Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 14.11.2014

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

All'interno

Gazzetta del Sud

"GazzettAvvisi"

REGGIO

Euro 1,20

Corte dei conti "Bocciato" il Piano di rientro dell'Amministrazione comunale

Locri, torna lo spettro dissesto?

Reggio

Lady Matacena, nuova richiesta di scarcerazione

Jobs Act: emendamenti sul reintegro

Articolo 18, accordo nel Pd Insorge Ncd

Oggi "sciopero sociale" Protestano in 25 città studenti, precari, Cobas

"Pronto soccorso" Potranno partire subito i bandi per coprire le carenze di personale

Sanità calabrese, concorsi ok

Saranno ripescati i vincitori delle selezioni precedenti al blocco del turnover

Domani a Santa Venere la presentazione della Giunta

Reggio, proclamati gli eletti

Orizzonti

Scienza e tecnica, uno sguardo al futuro

Taurianova

Esplosi colpi di pistola contro l'auto di un operaio

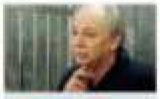
Anoia

Grave incidente sul lavoro: operaio ferito a una mano

Il dissesto idrogeologico Le stagioni delle piogge si sono trasformate in un incubo

Maltempo, un'altra vittima. Il Po fa paura

Una nuova perturbazione, Nord Italia alle corde Tempo instabile al Sud



"Ruby bis"

Mora, Fede, Minetti ridotte le pene

Locri

"Incrocio" in udienza tra Audino e Novella

Dopo 4 mesi

Liberato il tecnico emiliano rapito in Libia

Roma La tensione rimane alta

Migranti a Tor Sapienza i minorenni trasferiti

Basket Serie D

Cras, Fortitudo e Val Gallico a punteggio pieno

I lametini hanno vinto contro il Cap nonostante i 32 punti di Errigo

Soccorso Reggio	**73**
Incontro Reggio	**53**

Soccorso Reggio: Brienza 22, Iero 8, Pitasi 7, Pirrotta, Maio, Dascola 6, Gelonese, Fragna 13, Cedro 4, Schiavone 9, Longo 4. All.: Campagna. **Incontro:** Romeo 16, Geria 3, Vadalà, Polimeni, Postorino, Genovese 3, Vazzana 5, Ant. Pellicanò, Muscatello 19, Trovato 7, Sergi, Neri. All.: Andrea Pellicanò.

Val Gallico	**84**
Ymca Siderno	**67**

Gallico: Gerardis, Minaldi, Turano, Cerami 28, Bellantone, Arillotta 4, Costantino 4, Pratticò 6, Scordino 6, Caccamo 8, Canale 26, Suraci 2; All.: Polimeni. **Siderno:** Carabetta 1, Lamberti 6, Guttà 5, Barranca 4, Fuda 10, Rodi 1, M. Fonte 32, Martino, Ranners 6, Ierinò, Spirlì 2. All.: Costa.

Cap Reggio	**62**
Fortitudo Lamezia	**79**

Cap: Errigo 32, Toquero, Galante 1, Vinci 8, Malavenda 10, Iero 11, Certomà, Sarné. All. Arcudi. **Fortitudo:** Gaetano 29, Rito 7, Reda 6, Fragale 10, G. Bosone 5, Esposito 4, Volpe 2, Torcasio 6, Gouit 2, Gallo, M. Bosone 2, Vaccaro 6. All.: Iracà.

Eutimo Locri	**52**
Cras Catanzaro	**75**

Eutimo: Riggio 20, Macrì De Martino, Denaro, Agostino 2, Bonavita 1, Procopio 8, Peduzzi 4, Clemente 14, Panetta, Romeo 3, Cavallo, Marando. All.: Padula. **Cras:** Le Rose 2, Bellia 18, Signoretti 14, Leone 6, Curia 7, Cresta, Celia 4, Maida 6, Musolino 3, Masciari 5, Santoro 10. All.: Astorino.

REGGIO CALABRIA. Il Cras Catanzaro, la Val Gallico e la Fortitudo Lamezia Terme sono le tre formazioni rimaste a punteggio pieno nel campionato di serie D. Il quintetto catanzarese di Anna Astorino si è imposto con una bella prova di squadra sul campo dell'Eutimo Locri per 75-52. In evidenza Riggio (20) e Clemente (14). Sempre in trasferta, hanno vinto i lametini che, trascinati da Gaetano (p. 29) e sotto la guida di Pasquale Iracà sono passati in riva allo Stretto con il risultato di 79-62, nonostante i 32 punti del reggino Errigo. Del trio di testa, l'unica affermazione casalinga è stata della Val Gallico: 73-53 sulla Ymca Siderno. Nella "stracittadina" tra Nuovo Basket Soccorso e Basket Incontro ha vinto il quintetto di Maurizio Campagna. Smaf Catanzaro-Caffè Falcone Tortora è stata rinviata.

Il Soccorso vince la stracittadina Brillano i catanzaresi guidati in panchina da Anna Astorino

CLASSIFICA: Cras Catanzaro, Val Gallico e Fortitudo Lamezia p. 4; Caffè Falcone Tortora, N. B. Soccorso Reggio 2; Incontro Reggio, Ymca Siderno, Cap Reggio, Smaf Catanzaro. Eutimo Locri 0.

Franco Pellicanò

Colpo duro, anche se non inatteso, dalla sezione regionale della Corte dei conti

Comune, "bocciato" il Piano di rientro

Calabrese resta sereno: «Calcolo dei termini regolare, faremo ricorso e a Roma ci daranno ragione»

Pino Lombardo
LOCRI

La Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Calabria, non ha approvato «per un problema di natura procedurale» il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto dall'Amministrazione comunale di Locri. Nella comunicazione che la segreteria della Corte mercoledì ha trasmesso al sindaco viene evidenziato che la motivazione della "bocciatura" è da ricercarsi nella circostanza che l'Amministrazione, nel rimodulare il Piano non avrebbe rispettato i termini di 60 giorni previsti dalla legge.

In municipio la notizia è stata accolta con relativa serenità. Proprio per «non suscitare allarmismi tra i cittadini» ieri il sindaco Giovanni Calabrese ha convocato una conferenza stampa alla quale ha partecipato l'intera maggioranza, per informare la città che l'amministrazione è «tranquilla e serena». E questo perché «quello che abbiamo prodotto nel corso di questi primi 15 mesi – ha detto il sindaco – sopratutto nel settore economico, dietro la guida dell'assessore al Bilancio nonché vicesindaco Raffaele Sainato, ha consentito di mettere in ordine i conti. Con la comunicazione della Corte dei conti giuntaci ieri – ha evidenziato Calabrese – ci viene comunicato che i giudici contabili, nella riunione del 11 novembre, hanno espresso un parere negativo sul Piano di riequilibrio per un problema procedurale. In un certo senso ce l'aspettavamo, anche alla luce di precedenti sentenze che hanno bocciato i piani di Lamezia Terme e Reggio Calabria, successivamente promossi dalle Sezioni Riunite di Roma».

Il primo cittadino locrese sottolinea di non "vedere" assolutamente lo spettro del dissesto: «Attendiamo fiduciosi la delibera: in ogni caso avevamo precedentemente segnalato alla Corte dei Conti, il 29 ottobre dello scorso anno, quale sarebbe stato l'iter seguito dall'Amministrazione, e nemmeno in quel caso ci era stato espresso parere negativo riguardo al percorso che intendevamo intraprendere».

Tra l'altro, come hanno sottolineato sia Sainato, sia il segretario generale dell'ente Domenico Libero Scuglia, il Piano di riequilibrio «qualche settimana fa, ha avuto, senza che fossero mosse osservazioni di sorta circa il non rispetto dei tempi procedurali, parere favorevole da parte del ministero dell'Interno che oltre ad approvarlo lo ha anche elogiato tant'è che è stato utilizzato come relazione-base in un convegno nazionale».

A proposito del termine dei 60 giorni, sulla base della ricostruzione effettuate dagli uffici comunali, verificando le note inviate nei mesi precedenti, risulterebbe che l'ente si sia avvalso della possibilità di ripresentare la "Relazione di inizio mandato" entro il 30 novembre 2013 (dando avvio ai 60 giorni per la rimodulazione del Piano proprio da quella data), fissando il termine ultimo al 29 gennaio 2014. L'Amministrazione ha adottato la delibera il 27 gennaio 2014, quindi entro i termini, e ha provveduto ad inviare il tutto, contestualmente al ministero, tramite posta certificata, e alla Corte dei Conti, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno». Anche per questo il sindaco preannuncia che l'Amministrazione, «ovviamente impugnerà presso le Sezioni Riunite della Corte dei Conti di Roma la delibera, certi e convinti come siamo che l'operato dell'Amministrazione è quello giusto, rispettoso sia delle norme, sia dei tempi, soprattutto tenendo conto delle recenti normative che vanno a favore degli enti locali, come le legge 124 emanata ad ottobre del 2013 (in cui articolo 8 ccomma 3 posticipa il termine per la redazione e la sottoscrizione di inizio mandato delle amministrazioni insediatisi dopo il 31 maggio 2013, al 30 novembre 2013 facendo così slittare i termini di decorrenza dei 60 giorni a gennaio 2014), che hanno tracciato un percorso differente rispetto a quello iniziato nel 2012 con il commissario Francesca Crea. Mentre prima c'erano i presupposti del dissesto, con quanto fatto , ad esempio sul personale, e grazie a numerose iniziative adottate, oggi esse non ci sono più».

Secondo il sindaco di Locri esistono i precedenti "positivi" di Reggio Calabria e Lamezia Terme

Conferenza stampa. Il sindaco Giovanni Calabrese e il vicesindaco Raffaele Sainato, secondo e terzo da sinistra, ieri in municipio

DURISSIMA LA PRESA DI POSIZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA

Cavo: «Incompetenti, arroganti, superficiali»

«Accertate violazioni di legge, porte riaperte allo spettro del dissesto»

LOCRI

La notizia della "bocciatura" da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Calabria del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto dall'amministrazione locrese si è subito diffusa in città. Primo ad esternare una valutazione a caldo è stato il capogruppo consiliare di minoranza Antonio Cavo.

Il leader del gruppo "Impegno e Trasparenza-PD" innanzitutto esprime «disappunto» nell'apprendere la notizia della decisione con la quale la Corte dei Conti «ha accertato – afferma Cavo – plurime violazioni di legge nella procedura di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale aprendo, di fatto, le porte alla dichiarazione di dissesto».

Cavo, pur affermando di aspettare «di leggere le motivazioni complete della decisione del giudice contabile», si limita solo a fare qualche considerazione intorno alla decisione della Corte dei Conti calabrese.

«La circostanza – dice – che la Corte dei Conti abbia rilevato violazioni di carattere procedurale così gravi da rendere addirittura inutile la valutazione sul merito delle misure adottate – afferma il capogruppo di minoranza – dimostra senza ombra di dubbio l'incompetenza, la superficialità e l'arroganza che hanno sino ad oggi caratterizzato l'operato della Giunta comunale in carica, che non può esimersi, a questo punto, dall'aprire una profonda riflessione sul fallimento delle scelte adottate (che stanno causando gravi danni alla collettività, rendendo inutile il tentativo di risanamento proposto dalla Commissione prefettizia) e sul modo di procedere da oggi in avanti».

Cavo afferma che «non consola neanche, in questo momento particolarmente delicato per il futuro della città, che le violazioni oggi accertate dalla Corte dei Conti siano state segnalate dal gruppo consiliare di minoranza "Impegno e Trasparenza - Pd" già da un anno a questa parte , tanto da essere state rese note con il documento politico depositato in apertura della seduta consiliare del 27 gennaio 2014, allorquando, esprimendo il nostro giudizio negativo sulla proposta di delibera, evidenziavamo che il nostro Comune non poteva più procedere alla rimodulazione del Piano di riequilibrio essendo decorsi ben più di 60 giorni dalla presentazione della relazione d'inizio mandato, depositata il 26 agosto 2013».

Antonio Cavo, leader del gruppo consiliare di minoranza "Impegno e Trasparenza"

Il capogruppo di minoranza chiude la propria dichiarazione sottolineando che «nell'attesa di valutare in maniera più approfondita la decisione della Corte, non resta che auspicare che da questo momento di cocente delusione possa nascere un modo diverso di amministrare la cosa pubblica meno superficiale e più rispettoso delle regole». (p.l.)

Era il 27 gennaio 2014

L'opposizione disertò l'aula: «Delibera fuori tempo»

LOCRI

Il consiglio comunale il 27 gennaio 2014 aveva approvato all'unanimità la proposta del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposta dall'assessore Raffaele Sainato, e approvata dall'esecutivo. Quel Piano indicava le strade che l'amministrazione intendeva praticare per far uscire la città dallo spettro del dissesto attraverso una riduzione delle spese, soprattutto di quelle del personale; incassando i tributi e pagando i debiti. A quella seduta non parteciparono i cinque consiglieri di minoranza del gruppo "Impegno e Trasparenza" guidato dal capogruppo Antonio Cavo a causa (così recitava la nota inviata al presidente Miki Maio) degli «inderogabili impegni lavorativi di alcuni di noi e le sopravvenute indisponibilità legate a motivi familiari e di salute di altri». Comunque la minoranza produceva un documento da far inserire nella delibera di approvazione del Piano, nel quale dichiarava di non accogliere la proposta di rimodulazione del Piano pluriennale 2013/2022 predisposta dalla giunta Calabrese in quanto l'amministrazione «non può più rimodulare il Piano di riequilibrio essendo trascorsi 5 mesi dalla relazione di inizio mandato», e anche perché la proposta Calabrese-Sainato «presenta vistose falsità» e «compromette seriamente il piano pluriennale di riequilibrio finanziario».

La "diserzione" del gruppo di opposizione fu fortemente criticata dai banchi della maggioranza dal sindaco Calabrese e dall'(allora) assessore Passafaro. «Non sono nostri oppositori – disse Calabrese – ma oppositori della città e scappano, come è avvenuto il 2 novembre 2012, ogni qualvolta devono assumere responsabilità per il bene di Locri». (p.l.)

Al processo a Locri sui falsi testimoni "incrocio" tra i due cugini in videoconferenza

Delitto Fortugno, l'appello di Domenico Audino

«Nove anni al carcere duro da innocente, Novella ha mentito». E il pentito ripete la sua versione

Rocco Muscari
LOCRI

Per la prima volta in un'aula del tribunale di Locri si sono incrociati, anche se solo in video conferenza, i cugini Domenico Novella e Domenico Audino, nel corso dell'udienza di ieri al processo contro i presunti falsi testimoni al processo per l'omicidio di Franco Fortugno.

Novella, alias "piedone", si trova sottoposto al programma di protezione riservato ai collaboratori di giustizia, dopo aver deciso di saltare il fosso nel marzo del 2006, raccontando ai giudici della Dda reggina le vicende legate al delitto Fortugno, indicando in Alessandro Marcianò, Giuseppe Marcianò e Salvatore Ritorto, tutti condannati in via definitiva all'ergastolo, i presunti mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio. Domenico Audino è il quarto imputato condannato all'ergastolo per concorso in omicidio, in quanto, secondo il cugino collaboratore, sarebbe stato consapevole che il furto della Fiat Uno bianca sarebbe stato finalizzato ad utilizzare l'auto per eseguire l'azione di fuoco, il pomeriggio del 16 ottobre 2005 nell'atrio di Palazzo Nieddu di Locri.

Il primo a prendere la parola in collegamento dal carcere di Novara è stato Audino, che ha sollecitato il Tribunale di Locri a conoscere che fine abbia fatto e cosa ci fosse scritto nell'agenda che sarebbe stata rinvenuta e sequestrata nell'appartamento di Bruno Piccolo, dopo il suicidio del collaboratore. Il riferimento all'agenda era stato già oggetto di una richiesta difensiva nel processo principale dell'avv. Eugenio Minniti, respinta dai giudici che non l'hanno ritenuto necessaria. Audino ha rivendicato la propria innocenza dicendo: «Mi brucia il cuore, sono nove anni che mi trovo al 41 bis e sono stato oggetto di ogni tipo di abuso, manca solo quello sessuale. Vivo in un metro quadrato, con la testa a 10 centimetri dalla tazza del bagno. Ho 35 anni e ne ho trascorso nove in carcere da innocente. Datemi la possibilità di difendermi. Novella vi ha raccontato bugie». L'imputato, infine, ha affermato che nel gennaio 2005 è stato ferito sul lungomare di Bianco e non in località Fabrizia, come invece sostiene l'accusa, rinforzata sul punto anche dalle dichiarazioni di Novella.

Bruno Piccolo, collaboratore di giustizia morto suicida Audino: «Che fine ha fatto il suo diario?»

Domenico Novella, sul punto, ha riferito di essere stato chiamato dal cugino per andarlo a riprenderlo in località "Faggio dell'orologio" dove il 10 gennaio 2005 vennero ritrovati i corpi di Cosimo Mamone e Antonio Cirillo, che sarebbero stati assassinati nell'ambito di un contrapposizione tra famiglie del luogo. Il collaboratore, collegato da un sito riservato, con il capo coperto da un basco nero, su domande del pm Stefano Musolino ha ricostruito l'inizio della sua collaborazione con la giustizia, raccontando poi i rapporti all'interno del suo gruppo, del quale facevano parte anche i fratelli Crisalli, i cugini Dessì e Audino. Ha ripercorso la conoscenza con Salvatore Ritorto, rafforzata, a suo dire, nell'estate del 2005 da una vicenda di donne, quando avrebbe preso le parti di Ritorto contro un tale che gli avrebbe insidiato la fidanzata.

Cugini. Domenico Audino, condannato all'ergastolo, e Domenico Novella, collaboratore di giustizia

Nel settembre del 2005 Ritorto avrebbe chiesto a Novella e ad altri di quel gruppo un aiuto per uccidere il dottore Fortugno. Omicidio che si concretizzò un mese dopo quanto Ritorto, «in maniera euforica», avrebbe detto che il politico doveva essere ucciso «quel giorno». Novella ha detto che «Ritorto si muoveva per i Marcianò» padre e figlio, che si erano preoccupati a procurarsi un alibi.

In sede di controesame gli avvocati Minniti e Mittica, per Audino, hanno rilevato come il proprio assistito non fosse presente quanto Ritorto avrebbe manifestato i propositi delittuosi a Novella. Su domande dell'avv. Francesco Filippone, per Antonio Dessì, il collaborante ha detto che non era lui a capo del "gruppo", dove le decisioni erano prese «da tutti». Novella, su domande dell'avv. Giovanni Scarfò, ha detto che di quel "gruppo" non faceva parte Ritorto, e che si sarebbero utilizzate delle Fiat Uno in occasione di progetti criminosi, quali rapine.

Gli avvocati Giuseppe Mammoliti e Annunziato Alati, questo sostituto dell'avv. Antonio Managò, hanno rilevato incoerenze nelle dichiarazioni di Novella, che a loro dire riferisce de relato, soprattutto per quanto riguarda il presunto alibi precostituito dai Marcianò. L'avv. Alati, dopo aver evidenziato che Novella non ha visto Giuseppe Marcianò accompagnare Ritorto sulla scena del crimine, ha chiesto l'esame del proprio assistito, che non è imputato a Locri, nonché di Salvatore Ritorto. Infine l'avv. Mammoliti ha anticipato che in sede di richieste istruttorie integrative potrebbe chiedere l'audizione di Maria Grazia Laganà vedova Fortugno. Il tribunale (presidente Monteleone, consiglieri Grassani e Natale), su richiesta dei difensori, tra cui anche gli avvocati Leone Fonte e Letizia Mazzà, ha rinviato per l'esame dei nove imputati al 19 dicembre.

Locri

Cerimonia del giuramento in aula per trentacinque nuovi avvocati

Nelle mani del nuovo presidente del Tribunale Rodolfo Palermo

LOCRI

Hanno giurato nelle mani del presidente del tribunale di Locri, Rodolfo Palermo, 35 nuovi avvocati. La cerimonia, che ha registrato una folta presenza di pubblico, si è svolta in due fasi, la prima nell'ufficio del presidente, la seconda dinanzi ai rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Il neo presidente Palermo, dopo il giuramento, si è congratulato con tutti i giovani praticanti auspicando un futuro roseo nel rispetto della deontologia professionale, specie in un momento importante per la società e per la Locride.

Un neo avvocato riceve le congratulazioni del presidente Rodolfo Palermo

Per il Consiglio dell'Ordine ha portato i saluti il consigliere segretario, avv. Girolamo Greco, che nell'esprimere le congratulazioni a ciascuno dei professionisti ha, da parte sua, sollecitato a lavorare con spirito di aggregazione per superare il momento di difficoltà che anche questo settore sta attraversando. Greco, infine, si è soffermato sull'importanza del Consiglio dell'ordine quale «punto di riferimento di grande rilevanza per un confronto di natura deontologica e di studio. Le conclusioni spettate al presidente del Consiglio dell'Ordine avv. Gabriella Mollica, che ha incoraggiato i nuovi patrocinanti a «rispettare sempre il giuramento che avete pronunciato e tenere sempre presente il rispetto delle leggi come linea guida». ◄(r.m.)

ONORANZE FUNEBRI TRIOLO Reggio Calabria www.croceitaliana.com €URO 1.900,00 393.118.9.118

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA
ANNO 14 - N. 314 - € 1,20
Venerdì 14 novembre 2014

ONORANZE FUNEBRI TRIOLO Reggio Calabria www.croceitaliana.com €URO 1.900,00 393.118.9.118

EMERGENZA RIFIUTI Gare bloccate e la Giunta salta per mancanza di numero legale

L'atto d'urgenza solo per 45 giorni

Firmato dalla Stasi per evitare che la regione si ritrovi sommersa dall'immondizia

Riapre Sambatello Stop al conferimento di spazzatura non trattata

NESSUNA ordinanza urgente sui rifiuti. La seduta della giunta regionale è saltata per mancanza di numero legale e la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, ha firmato solo un atto urgente per evitare di far sprofondare nuovamente il territorio in un mare di spazzatura. L'atto è valido per 45 giorni.

ADRIANA ILLIANO
a pagina 10

REGGIO

Chiara Rizzo la moglie di Amedeo Matacena al controllo elettronico all'ingresso del Tribunale di Reggio Calabria (foto Saponi)

Caso Matacena Primo round alla Procura

Respinte le eccezioni dei legali di Chiara Rizzo

GIUSEPPE BALDESSARRO
a pagina 12

REGGIO
Comune Tutti i volti del Consiglio
SERVIZI ALLE PAGINE 16 e 17

REGGIO
Brucia l'auto del fratello
SERVIZIO A PAGINA 14

PROCESSO FORTUGNO
Spunta l'agenda di Piccolo
PASQUALE VIOLI
A PAGINA 12

VERSO LE ELEZIONI Visita a Trebisacce con i Gentile. E Galletti a Lamezia

Il ministro Lupi: «La statale jonica sarà fatta»

LA Statale jonica 106 a quattro corsie nel tratto Sibari-Rosetto Capo Spulico si farà. Parola del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi ieri a Trebisacce con i fratelli Gentile. A Lamezia invece il ministro all'Ambiente Galletti: «L'Udc arriverà al 4%».

FRANCO MARRELLA
a pagina 6

LA CRISI DEL LAVORO

Calabria It e Terina I dipendenti assorbiti da Fincalabra e Regione

SERVIZIO a pagina 11

Una delle proteste dei lavoratori di Calabria It

L'INCHIESTA I carabinieri del Noe scoprono una rete di corruzione con a capo i fratelli della Piana

Sesso in cambio di appalti per i rifiuti

Gli imprenditori calabresi Mamone pilotavano le gare della Multiservizi a Genova

SERATE in locali di lusso con escort d'alto bordo in cambio di appalti nel settore rifiuti a Genova. La rete di corruzione era guidata dai fratelli Mamone, imprenditori originari della Piana e molto noti in Liguria.

GIOVANNI VERDUCI
a pagina 7

Abduzioni

Dalle parole ai fatti

di GIORGIO LA FERRO
a pagina 45

Sombrero
di Franco Dionesalvi

Edifici scolastici

UN rapporto di Legambiente ci dice che il 38% delle scuole italiane ha bisogno di interventi urgenti di manutenzione. 4 mila edifici scolastici necessitano di riqualificazione e messa in sicurezza. 4 su 10, poi, si trovano in aree a rischio sismico, e 1 su 10 a rischio idrogeologico. Come sempre, nelle classifiche fra situazioni migliori e peggiori, agli ultimi posti ci sono le città del Sud. Ecco un settore sul quale intervenire presto, risanare e riparare, senza aspettare che accadano i disastri.

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

PROCESSO FORTUGNO Dichiarazione shock di Audino

Piccolo, spunta l'agenda

«Sono innocente». Chiesta l'audizione della Laganà

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - «C'è una agenda che è stata sequestrata a Domenico Piccolo e non è mai stata portata negli atti del processo Fortugno, perché?». E' una dichiarazione forte quella che fa Domenico Audino, condannato all'ergastolo per il delitto dell'ex vicepresidente del Consiglio Regionale Francesco Fortugno, assassinato il 16 ottobre del 2005 a Locri all'interno di Palazzo Nieddu. Per quell'assassinio sono stati condannati all'ergastolo in via definitiva Salvatore Ritorto, Domenico Audino, Alessandro Marcianò e Giuseppe Marcianò.

Ieri a Locri è andata in scena una delle udienze del lungo processo ai presunti falsi testimoni del processo Fortugno, persone che secondo l'accusa per favorire l'alibi dei Marcianò avrebbero mentito davanti alla Corte di Assise di Locri. E ieri di fronte al collegio presieduto da Amelia Monteleone per la prima volta è stato sentito in aula il pentito di Locri Domenico Novella, mai interrogato in Tribunale neppure durante il dibattimento sul delitto di Fortugno, durante quel processo le parole di Novella furono acquisite attraverso i verbali di interrogatorio. Ma prima che parlasse Novella ha chiesto la parola Domenico Audino, dal carcere di Novara in video collegamento si è sfogato ed ha tirato fuori la sua verità: «A Domenico Piccolo – ha detto Audino – venne sequestrata una agenda, quell'agenda è sparita nessuno sa il contenuto perché, io devo difendermi e non me lo si permette, sono stato condannato ingiustamente e sono innocente. Sto vivendo una situazione disumana in carcere».

> Nel dibattimento del processo sui falsi testimoni

Una agenda dunque che secondo Domenico Audino sarebbe stata recuperata tra gli oggetti di Domenico Piccolo, una delle persone inizialmente coinvolte nell'operazione che portò agli arresti degli esecutori del delitto Fortugno e che per primo decise di collaborare con la giustizia. Novella intanto, rispondendo alle domande del pm Musolino ha ricostruito le fasi precedenti al delitto Fortugno, puntando il dito contro Salvatore Ritorto, esecutore materiale, e Alessandro e Giuseppe Marcianò, padre e figlio, che secondo Novella avrebbero avuto interessi politici per eliminare Fortugno.

«Un giorno – ha detto – mi venne a trovare Ritorto io ero nel bar di Piccolo lui venne con Marcianò e mi chiese il motorino perché aveva visto Fortugno dal barbiere e voleva andare ad ucciderlo lì». Sui Marcianò Novella ha detto al pm che fu lo stesso Ritorto a riferirgli che avevano un alibi. Più confuso e meno preciso il collaboratore è stato nel rispondere alle domande della difesa, gli avvocati Eugenio Minniti, Giuseppe Mammoliti, Francesco Filippone e Annunziato Alati. E su una presunta azione estorsiva condotta da Ritorto ai danni della famiglia Fortugno e riferita dallo stesso pentito, l'avvocato Mammoliti ha chiesto ai giudici di sentire in aula come teste Maria Grazia Laganà.

RIEQUILIBRIO

Stop da Corte dei Conti a Locri, l'ente farà ricorso

di PINO ALBANESE

LOCRI – La Corte dei conti "boccia" il riassetto economico del comune di Locri e l'amministrazione è già pronta a fare ricorso. Tutto nasce dalla decisione presa lo scorso 11 novembre dalla Camera di consiglio della Corte dei Conti della Calabria che, dopo avere esaminato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dall'amministrazione comunale, ha accertato la violazione dell'articolo 243-bis relativo alla scadenza del termine di 60 giorni per la rimodulazione del Piano l'ulteriore violazione sempre del 243-bis per carenza di presupposti avendo l'amministrazione Calabrese "già provveduto con delibera 11 del 15 luglio del 2013 a modificare il piano di riequilibrio". Ieri è stata indetta una conferenza stampa da parte del Sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, che, insieme al Vicesindaco Raffaele Sainato, e al Segretario Generale,. Domenico Libero Scuglia, ha divulgato alla stampa e quindi a tutta la Città, quanto comunicato dalla Corte dei Conti di Catanzaro in merito al Piano di Riequilibrio presentato dall'Amministrazione Comunale locrese. All'incontro erano presenti tutti i componenti della Giunta, oltre ai consiglieri Panetta e Bumbaca, insieme al Presidente Maio. Il primo a prendere la parola è stato il Sindaco, Giovanni Calabrese, che ha così illustrato l'esito del procedimento: "La Corte dei Conti di Catanzaro ha espresso un parere negativo sul Piano di Riequilibrio del Comune di Locri, in base ad un dispositivo che parla di un problema procedurale. Onde evitare inutili allarmismi, vogliamo sottolineare che non c'è nessuna preoccupazione da parte dell'Amministrazione Comunale che darà risposte esaustive sull'argomento. Tra l'altro il nostro Piano di Riequilibrio, qualche settimana fa, ha avuto parere favorevole da parte del Ministero dell'Interno. Quindi impugneremo, ovviamente, presso le Sezioni Riunite della Corte dei Conti di Roma la delibera della Corte dei Conti della Regione Calabria, certi e convinti che l'operato fatto dall'Amministrazione è quello giusto. Il Ministero ha approvato il Piano di Riequilibrio, senza emettere nessuna nota; la Corte dei Conti, invece, ha ritenuto che il Comune di Locri ha prodotto la documentazione oltre il termine massimo. Quindi, partendo da queste motivazioni, - specifica Giovanni Calabrese - l'Amministrazione Comunale ritiene che sussistono tutti i presupposti per presentare ricorso presso le Sezioni Riunite della Corte dei Conti di Roma".

cronache del Garantista calabria
REGGIO
SPLENDIDI e SPLENDENTI
DIRETTO DA PIERO SANSONETTI
ANNO XXX NUMERO 148
VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2014
1,00 EURO

CATANZARO

Salta l'incontro con Oliverio GLI INDUSTRIALI: «VOGLIAMO RISPETTO!»

A PAGINA 2

BOLOGNA

C'è anche un catanzarese tra i militanti accusati di aver aggredito Salvini

A PAGINA 5

SANITÀ O UFFICIO DI COLLOCAMENTO?

ASSUNZIONI ELETTORALI IL DIRIGENTE GENTILIANO NE "INFORNA" QUASI 200

L'efficienza del direttore generale dell'azienda sanitaria di Cosenza (amico di Gentile e in scadenza) che a pochi giorni dalle regionali ha deciso di "ingaggiare" nuovo personale medico

È via all'infornata sospetta di posti di lavoro, in vista delle imminenti elezioni regionali. In fretta e furia, e in gran segreto, ne entrano circa duecento. Tutti al servizio dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. E tutti per volere del direttore (in fase di decadenza) Gianfranco Scarpelli, "gentiliano" di ferro.

SCARPINO A PAGINA 3

LA NOTA

Mario va alla guerra contro la "campagna" clientelare

TRIPEPI A PAGINA 2

TRIBUNALE DI LOCRI: L'ERGASTOLANO PARLA IN AULA

DELITTO FORTUGNO

«Gli investigatori hanno nascosto l'agenda segreta del pentito»

FILIPPONE A PAGINA 5

INIZIATIVA FI NELLA PIANA

Silvio arringa la piazza via telefono Ma la Calabria diventa Campania...

Che Berlusconi sia un noto gaffeur, è noto da tempo. Ma questa volta l'ex cavaliere sembra averle superate tutte.

Nel corso di un'iniziativa elettorale di Forza Italia nella piana di Gioia Tauro, la "povera" Santelli ha avuto l'idea di chiamarlo per un saluto. E Silvio non ha deluso, salvo confondere la Calabria con la Campania.

PANTANO A PAGINA 2

NCD

D'ASCOLA ATTACCA: «FORZA ITALIA ORMAI SEMBRA L'ARCIGAY...»

A PAGINA 2

Il corsivo

LA CALABRIA NON È ITALIA... E SE SGARBI AVESSE RAGIONE?

ONORANZE FUNEBRI
TRIOLO
Reggio Calabria
www.croceitaliana.com
CASSA FUNEBRE - MANIFESTI LUTTO
CERIMONIA E TRASPORTO
€URO 1.900,00
(vecchie Lire 3.800.000)
esclusi oneri comunali e cimiteriali
✆ 393.118.9.118

LA VIGNETTA DI SASO

ELEZIONI REGIONALI
23 NOVEMBRE 2014
SCUOLE E UNIVERSITÀ
INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E NEI GIOVANI TALENTI PER UN RILANCIO ECONOMICO E CULTURALE DELLA REGIONE
#IOVOTOPEDÀ

Ferro
GIUSEPPE PEDÀ

OMICIDIO FORTUGNO

«Sparita l'agenda del pentito»

Lo sfogo in aula dell'ergastolano Domenico Audino: «L'hanno nascosta gli investigatori»

L'aula col collegio giudicante; *nel tondo* Audino

DI ILARIO FILIPPONE

LOCRI (RC) Quando i giudici rigettano la richiesta presentata dal suo legale, l'avvocato Eugenio Minniti, l'udienza si accende. L'ergastolano Domenico Audino è una furia. Il detenuto condannato per la morte di Francesco Fortugno, il vicepresidente del consiglio regionale assassinato a Locri, chiede la parola al collegio. E sfoga la sua rabbia: «È uno scandalo, signor presidente, si vuole mettere il bavaglio alla difesa. Io sono stato condannato ingiustamente, il collaboratore di giustizia Domenico Novella è un bugiardo». Poi, per ben tre volte, lancia un invito ambiguo al giudice Amelia Monteleone, battendo ripetutamente il dito sul tavolo: «Signor presidente, se non si sente serena, lasci il suo incarico, rinunci, è scabroso quanto sta accadendo». Il processo per la morte dell'onorevole Fortugno è giunto al suo epilogo. La Cassazione ha confermato gli ergastoli inflitti agli imputati, definendo attendibili i pentiti Bruno Piccolo e Domenico Novella. Audino, ieri, ha parlato nel processo ai falsi testimoni. Durante il suo sfogo, ha addensato sospetti sulle indagini svolte per far luce sull'uccisione del politico: «È uno scandalo -. ha ribadito - i magistrati hanno fatto carriera sulla mia pelle. Perché non tirano fuori l'agenda sequestrata a casa di Piccolo? L'hanno nascosta, signor presidente».

Il detenuto ha detto di «dormire a 10 centimetri dal water». Dopo di lui, il collegio ha sentito il pentito Novella. È stato lui, il fidato del clan Cordì soprannominato "Piedone", a svelare i nomi di mandanti e sicari del delitto eccellente. L'omicidio è stato consumato il 16 ottobre 2005. A Locri, nel cortile di palazzo Nieddu del Rio, erano in corso le primarie dell'Ulivo. Il killer, Salvatore Ritorto, ha sparato sotto gli occhi della gente atterrita. Francesco Fortugno, reduce da un viaggio negli States, non ha avuto scampo.

Nel corso dell'inchiesta, bombe pronte ad esplodere sono state scovate negli ospedali di Siderno e Locri. Le ha piazzate un ex poliziotto in odore di servizi, Francesco Chiefari. L'uomo è stato condannato a 13 anni e otto mesi di reclusione. I magistrati si sono avvalsi delle preziose indicazioni fornite dal collaboratore di giustizia Bruno Piccolo. L'ex gestore del bar "Arcobaleno" è morto suicida. I clan avrebbero fatto di tutto per farlo tacere. Prima di iniziare a riempire verbali, aveva ricevuto una lettera del boss Vincenzo Cordì. La missiva, intercettata dagli inquirenti, è un pozzo di mafia: «L'importante in questi luoghi – scriveva il boss - è stare tranquilli e farsi la galera con onestà. Parlare poco, solo quando è necessario. Bisogna uscire a testa alta».

La Suprema corte ha confermato l'ergastolo per il mandante, l'infermiere Alessandro Marcianò. Sono nove gli imputati accusati di aver dichiarato il falso nel processo per la morte dell'onorevole. Ecco i nomi: Domenico Audino, Mariateresa Reale, Giuseppe Ritorto, Antonio Dessì, Patrizia Gallo, Filippo Ierinò, Francesca Gallo, Fernando Liò, Giovanni Marco Giannilivigni. Il pentito Domenico Novella, ieri, ha risposto a tutte le domande dell'accusa, rappresentata in aula dal sostituto procuratore Stefano Musolino. Poi, si è sottoposto al controesame dei legali, giunti in massa per minare la sua credibilità. Il superteste ha ribadito quanto messo a verbale in sede d'incidente probatorio. Dopo il delitto, ha riferito, si è recato a casa del killer: «Salvatore Ritorto – ha spiegato ai giudici – mi disse che i Marcianò si erano precostituiti l'alibi». L'avvocato Giuseppe Mammoliti ha chiesto al collegio di chiamare a deporre l'ex parlamentare Maria Grazia Laganà, moglie del politico Fortugno.

LA POLEMICA

La Cgil replica a Sgarbi: «Calabria fuori dall'Italia? No, regione bistrattata»

«La storia narra che fu la Calabria a dare il nome all'Italia. Eppure c'è chi ha detto che la Calabria non si trova nel Bel Paese. A questa persona vorremmo esprimere i nostri più vivi ringraziamenti perché, finalmente, ci ha illuminato». Non ci sta la Cgil Reggio-Locri, e dopo le nuove offese alla Calabria di Vittorio Sgarbi, replica sul filo del sarcasmo: «Grazie perché senza le Sue parole avremmo continuato a vivere in un Paese con un sistema economico al collasso! Grazie perché, da oggi in poi, possiamo non sottostare più a una pressione fiscale senza precedenti! Grazie perché, da oggi, la Calabria non fa più parte di uno Stato burocratico farraginoso e macchinoso! E, infine, grazie perché era da molto tempo che non assistevamo a un tale revisionismo-show (su Raiuno ancora non è in programmazione ma potremmo proporlo!) Dobbiamo ammettere che l'uscita infelice del professor Sgarbi- prosegue il sindacato- è stata un monito per tutti i calabresi perché ha destato in molti quell'orgoglio e quell'appartenenza che dovrebbe essere sempre parte di noi stessi. La Calabria, una Regione che viene considerata "lontana"….sì, è lontana». Quindi la Cgil insiste sui fattori di ritardo che derivano dalle politiche nazionali: «E' lontana fisicamente e geograficamente ma il Governo non stanzia un Euro per il trasporto (dalla rete stradale a quella ferrata) per permettere ai cittadini di spostarsi secondo costi appropriati e in orari decenti. E' lontana perché è una Regione bistrattata. È una Regione, di quelle che fanno notizia, solo quando arriva il Premier o il Ministro di turno; o peggio ancora, se c'è un caso di cronaca nera o uno scandalo istituzionale. E' lontana perché non si creano quelle condizioni logistico-infrastrutturali che la colleghino realmente con il resto dell'Italia e dell'Europa, affinché tutti possano ammirarne le bellezze, a partire proprio dai Bronzi di Riace. Un consiglio al professor Sgarbi- si conclude la nota- la prossima volta controlli meglio la cartina e, se il problema dovesse sussistere, cambi i suoi occhiali. Per vedere cosa c'è sotto il proprio naso….occorre un grande sforzo…e vale per tutti».

ORGOGLIO

«Unico merito aver risvegliato nei cittadini il senso di appartenenza

Vittorio Sgarbi

LOCRI/ IL NO DELLA CORTE DEI CONTI

Bocciato il piano di riequilibrio

Contestato l'iter amministrativo, si allunga l'ombra del dissesto. Il sindaco: «Non corriamo affatto questo rischio»

DI SIMONA MUSCO

La Corte dei Conti lancia l'allarme: il Comune di Locri è a rischio dissesto. La comunicazione è arrivata il 12 novembre e riporta una delibera del giorno precedente, con la quale la sezione regionale di controllo ha contestato i tempi di rimodulazione del piano di riequilibrio, avvenuto oltre il termine dei 60 giorni previsti. Contestazione alla quale se ne aggiunge un'altra, ovvero quella della «carenza di presupposti», come si legge nel documento, «avendo la nuova amministrazione comunque già provveduto, con delibera numero 11 del 15 luglio 2013, a modificare il piano di riequilibrio». Una minaccia, quella del dissesto, che però non preoccupa minimamente l'amministrazione di Giovanni Calabrese, che ieri ha spiegato, accompagnato dal vicesindaco e assessore al bilancio Raffaele Sainato e dal segretario Domenico Libero Scuglia, la propria versione dei fatti. «Il rischio dissesto è escluso – ha precisato Calabrese – siamo sereni». Alla base della sua tranquillità diversi fattori. In primis, l'Ente non avrebbe inviato la documentazione oltre il limite prefissato, in quanto si è avvalso della possibilità di ripresentare la relazione di inizio mandato entro il 30 novembre 2013, facendo dunque partire da quel momento i 60 giorni a disposizione per la rimodulazione del nuovo piano e inviando tutto il 27 gennaio, due giorni prima del termine ultimo. «È una notizia che non ci meraviglia – sottolinea

Calabrese - anche alla luce delle precedenti sentenze della corte dei conti per altri comuni della Calabria. Siamo sicuri di aver messo a posto i conti della città, non temiamo lo spettro del dissesto. Ad ottobre dello scorso anno avevamo segnalato quale sarebbe stato l'iter seguito da questa amministrazione e nemmeno in quel caso ci era stato espresso parere negativo riguardo a quel percorso che intendevamo intraprendere. Tra l'altro il nostro piano di riequilibrio, qualche settimana fa, ha avuto parere favorevole da parte del Ministero dell'Interno». Parere favorevole che la minoranza guidata da Antonio Cavo, tempo fa, aveva comunque criticato: il segretario della commissione per la stabilità finanziaria, Nella Coacci, infatti, aveva annunciato in quella sede «la trasmissione degli atti alla competente Procura regionale della Corte dei Conti», a causa della stipula di un contratto di lavoro a tempo determinato per il comandante della municipale senza rivolgersi al Ministero, cosa che, diceva la Coacci, potrebbe costituire un danno per le casse dell'Ente. Per quanto riguarda la comunicazione della Corte dei Conti, l'amministrazione ha già annunciato che impugnerà la delibera davanti alle sezioni riunite di Roma, sulla scorta dei pareri positivi già ottenuti da Reggio Calabria e Lamezia Terme, «certi e convinti che l'operato dell'amministrazione è quello giusto e soprattutto è in regola in base alle norme, soprattutto quelle più recenti, che hanno tracciato un percorso differente rispetto a quello avviato nel 2012 con il commissario Francesca Crea in tema di riequilibrio». Nei prossimi giorni, inoltre, l'amministrazione approverà l'assestamento di bilancio e tutta una serie di iniziative importanti per la città. «Mentre prima c'erano i presupposti per il dissesto – ha sottolineato Calabrese -, il quadro è decisamente mutato, non ci sono più le condizioni minime per il dissesto finanziario. C'è la massima serenità da parte di chi oggi amministra la città. I nostri conti sono a posto, riteniamo di aver fatto un ottimo lavoro, indipendentemente da quello che dice la Corte dei Conti. Siamo in grado di smontare qualsiasi documento che dica che il piano non è equilibrato. È tutto sotto controllo».

LOCRI/2

Giurano trentacinque praticanti avvocati

Trentacinque nuovi praticanti avvocati abilitati hanno giurato ieri in tribunale davanti al presidente Rodolfo Palermo e ai rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati del foro di Locri. Con la loro toga addosso, visibilmente emozionati, i giovani hanno preso parte ad vera e propria cerimonia davanti al presidente del tribunale e ai membri dell'Ordine forense. Prima volta anche per il presidente Palermo, alla guida dell'ufficio giudiziario di Locri da circa due mesi. Per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha portato il saluto il consigliere segretario Girolamo Greco, che ha ricordato il momento di difficoltà di questo settore e augurando a tutti «che il primo passo per l'attività professionale come patrocinanti abilitati possa essere un in-

put per un maggiore impegno nello svolgimento dell'attività legale». L'avvocato Greco si è soffermato sull'importanza del Consiglio dell'Ordine «punto di riferimento di grande rilevanza per un confronto di natura deontologica e di studio». Le conclusioni sono spettate al presidente del Consiglio dell'Ordine di Locri, avvocato Gabriella Mollica, che ha incitato i nuovi patrocinanti a «rispettare sempre quel giuramento che oggi avete pronunciato e tenere sempre presente il rispetto delle leggi come linea guida dell'attività professionale».

"LOCRI È UNITA"

Tutto passa da Peppe Commisso

Nelle motivazioni della sentenza una certezza: parlare al "mastro" significava informare tutta la 'ndrangheta

DI ANGELA PANZERA

«Sono presenti una molteplicità di dati cognitivi, tratti da una molteplicità di fonti, che rivelano la capacità della mafia calabrese di organizzarsi adeguatamente, la sua evoluzione sul piano strutturale e funzionale attraverso la predisposizione del "Crimine" o della "Provincia"». Questo è quanto hanno scritto i giudici della Corte d'Appello di Reggio Calabria all'interno delle motivazioni con le quali lo scorso 11 giugno hanno condannato nell'ambito del processo "Locri è unita" a 6 anni e 2 mesi di carcere Antonio Cordì, difeso da Eugenio Minniti e Giovanni Taddei, e Ilario Aversa, assistito da Antonio Alvaro, mentre 6 anni di reclusione sono stati comminati ad Antonino Caroleo, Taddei difensore. Nelle sessanta pagine, pubblicate ieri in esclusiva dalla nostra testata, non c'è spazio soltanto per le responsabilità penali che la Corte ha ravvisato nei confronti dei tre imputati, riconosciuti colpevoli del reato di associazione mafiosa, ma c'è anche una lettura molto approfondita delle risultante dell'inchiesta della Dda "Crimine", che non solo nel luglio del 2010 ha spedito in cella centinaia di presunti mafiosi attivi in tutta Italia, ma ha anche di fatto sancito l'assetto giudiziale, già decretato dalla Cassazione nell'inchiesta gemella "Infinito" dell'antimafia milanese, sulla strutturazione della 'ndrangheta come associazione mafiosa operante nella provincia reggina, in gran parte del territorio nazionale e all'estero, costituita da decine di locali ciascuno avente un proprio territorio di riferimento e dotata di un organismo sovraordinato denominato "Provincia". Prospettazione accusatoria accolta in pieno dalla questa Corte d'Appello. Non è un caso che i giudici di Piazza Castello abbiano valorizzato le risultanze investigative dell'inchiesta "Crimine". Con l'operazione "Locri è unita", la Dda ha svelato la pax mafiosa intercorsa fra le cosche Cordì e Cataldo di Locri, che dopo anni di faida e morti ammazzati hanno deposto le armi per ristabilire gli equilibri sul territorio e dividersi a metà gli affari. Gli esponenti delle due 'ndrine non si sarebbero messi d'accordo solo fra di loro, ma avrebbero informato della pace proprio uno degli esponenti principali del "Crimine", ossia Giuseppe Commisso, condannato in appello a 14 anni di carcere. Non è un per niente un caso. «Commisso - scrivono i giudici - è un esponente apicale della "Provincia", deputato a risolvere i problemi, questioni fra le varie cosche, ma comunque non interviene nelle dinamiche decisionali di ciascun gruppo, la cui autonomia operativa va rispettata. Il Mastro svolge con precisione questo compito, senza invadere le sfere decisionali del singolo sodalizio, chiarendo sempre i termini e l'ambito delle sue competenze». Informato però Commisso, si sarebbe informata tutta la 'ndrangheta: struttura unita e piegata dalla Dda dalle leve ai vertici.

IL DATO

«La mafia calabrese è capace di organizzarsi adeguatamente»

Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 14.11.2014

Lente Locale

La Riviera Online

Strill

Il Dispaccio

LENTE LOCALE

14/11/2014

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/9181-locri-firmato-accordo-con-l-assessorato-regionale-al-lavoro-a-favore-dei-piu-svantaggiati

13/11/2014

http://www.lentelocale.it/politica/9176-locri-domani-inaugurazione-della-sede-comunale-del-circolo-sel

http://www.lentelocale.it/cronaca/9175-domenico-audino-vita-da-41bis-dormo-con-la-testa-a-dieci-centimetri-dal-wc

http://www.lentelocale.it/politica/9170-locri-la-corte-dei-conti-dice-no-al-piano-di-riequilibrio-finanziario-calabrese-faremo-ricorso-non-ci-sono-le-condizioni-per-il-dissesto

http://www.lentelocale.it/in-primo-piano/9169-su-sgarbi-e-la-calabria-cgil-reggio-calabria-locri-cambi-gli-occhiali-e-controlli-meglio-la-cartina

la Riviera

13/11/2014

Locri (RC): Il Comune rischia dopo che la Corte dei Conti ha bocciato il piano di rientro

http://www.larivieraonline.com/locri-rc-il-comune-rischia-dopo-che-la-corte-dei-conti-ha-bocciato-il-piano-di-rientro#sthash.wRVfYWMM.dpuf

Locri: depositate le motivazioni del processo d'appello "Locri è unita"

http://www.larivieraonline.com/locri-depositate-le-motivazioni-del-processo-dappello-locri-%C3%A8-unita#sthash.J1KmazbI.dpuf

strill.it
QUOTIDIANO IN TEMPO REALE

14/11/2014

Salernitana, Favasuli di Locri, punto di forza dei granata - See more at: http://sport.strill.it/citta/2014/11/14/salernitana-favasuli-di-locri-punto-di-forza-dei-granata/#sthash.DI3KWTkT.dpuf

13/07/2014

Locri (RC), la Corte dei Conti calabrese risponde sul Piano di Riequilibrio

http://www.strill.it/citta/2014/11/locri-rc-la-corte-dei-conti-calabrese-risponde-sul-piano-di-riequilibrio/#sthash.YvhvdNY2.dpuf

Locri (RC): Dessì assolto dal reato di tentata truffa e ricettazione

http://www.strill.it/citta/2014/11/locri-rc-dessi-assolto-dal-reato-di-tentata-truffa-e-ricettazione/#sthash.PW8mVgg5.dpuf

IL DISPACCIO

14/11/2014

Lo Sporting Locri prepara il match interno contro il Real Fasano

http://ildispaccio.it/altri-sport/59868-lo-sporting-locri-prepara-il-match-interno-contro-il-real-fasano

Locri (RC), oggi inaugurazione sede Sinistra Ecologia e Libertà

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/59861-locri-rc-oggi-inaugurazione-sede-sinistra-ecologia-e-liberta

13/11/2014

Locri (RC), la Corte dei Conti calabrese risponde sul Piano di Riequilibrio

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/59818-locri-rc-la-corte-dei-conti-calabrese-risponde-sul-piano-di-riequilibrio

La Cgil Rc- Locri a Sgarbi: "Cambi gli occhiali e controlli meglio la cartina"

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/59819-la-cgil-rc-locri-a-sgarbi-cambi-gli-occhiali-e-controlli-meglio-la-cartina